

Roma, 25 marzo 2020

Spettabili

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro della Salute

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Parlamento Italiano

Regioni italiane

CGIL – CISL – UIL

Confindustria

FNOMCeO

A MEZZO PEC

Federazione Nazionale Ordini TSRM PSTRP

OGGETTO: Protocollo di intesa con le parti sociali del 14.3.2020, necessità di riesaminare con urgenza la materia delle visite periodiche dei Medici Competenti, anche successivamente alle norme adottate dal Presidente del Consiglio in data 22.3.2020.

Il sottoscritto Avv. Marco Croce espone quanto segue nel nome e nell'interesse dei **Medici Competenti** indicati in calce.

Con riferimento al **Protocollo di intesa stipulato dal Governo Italiano con le Parti sociali** lo scorso **14.3.2020** - anche successivamente alla individuazione con **Decreto del Presidente del Consiglio** in data **22.3.2020** delle attività imprenditoriali strategiche, da far proseguire -, i Medici Competenti qui rappresentati evidenziano **con urgenza** aspetti e fattori cui si correlano rilevanti *perplexità*, con riguardo alle modalità operative previste circa il coinvolgimento del Medico Competente.

PREMESSO QUANTO SEGUE

1) Si osserva come nessun membro dell'Associazione scientifica "SIML - Società Italiana di Medicina del Lavoro", cui aderiscono taluni dei Medici odierni esponenti, e - per quanto noto a chi scrive - nessun Medico Competente abbia preso parte alla stesura del Protocollo di intesa in parola né abbia potuto formulare previe considerazioni tecniche specifiche sulla materia. Non consta che vi sia stato nemmeno il coinvolgimento della Federazione Nazionale dei Medici né di altra Rappresentanza istituzionale delle altre Professioni Sanitarie né, invero, degli Atenei e/o delle Società Scientifiche dedite alla materia della tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

2) Orbene, alcuni punti del Protocollo di intesa in questione si collocano in direzione opposta rispetto alle procedure vigenti in Regioni italiane, come il Friuli Venezia Giulia, nonché a quelle adottate presso molteplici Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale, le quali risultano ampiamente condivisibili e che tendono a garantire l'effettuazione, in questo contesto emergenziale correlato alla pandemia COVID-19, soltanto delle prestazioni sanitarie obiettivamente prioritarie e indifferibili (quali quelle connesse ai rientri dei lavoratori dalla malattia).

3) Segnatamente, si ritiene incauto e controproducente inviare, attualmente, il Medico Competente nelle aziende con finalità di sorveglianza sanitaria diffusa e con il compito di misurare, tra l'altro, la temperatura dei lavoratori e con la finalità di rilevare eventuali casi di contagio da COVID-19 e, più in generale, con la funzione di prestare consulenza agli insediamenti produttivi (seppur, auspicatamente, con dotazione al Medico degli idonei Dispositivi di Protezione Individuale, senza approfondire in questa sede il tema della remunerazione di tali attività e della copertura dei costi anche per gli spostamenti del Medico). In spirito di concretezza, si rimarca che la visita medica prevede esame obiettivo, in cui il Medico è a circa 50 cm dal lavoratore; viene misurata la pressione arteriosa, si esegue esame toracico e del rachide, palpazione addominale,

auscultazione cardiaca. L'attività del Medico Competente non può essere, quindi effettuata mantenendo la distanza interpersonale di almeno 1 metro. La situazione diventa *incontrollabile e altamente pericolosa* nel caso in cui il Medico non disponga di DPI e abbia anche esaurito le mascherine; le visite avvengono in luoghi dichiarati come "*infermerie*", ma in realtà si tratta di spazi spesso angusti, senza lavandino, a volte privi di finestre.

4) Ne deriva che, mentre tutte le attività specialistiche ambulatoriali non urgenti sono al momento sospese, al contrario i Medici Competenti dovrebbero continuare a prestare servizio di Sorveglianza Sanitaria - addirittura in maniera incrementale - specialmente nelle aziende, ove tuttavia il rispetto delle misure di biocontenimento risulta essere obiettivamente incerto. A titolo ulteriormente esemplificativo, nel presente quadro emergenziale, continuare ad effettuare le prove funzionali respiratorie in un sito produttivo (laddove non sia possibile effettuarle all'aperto) favorisce *in modo vertiginoso* la diffusione del virus, con l'unico esito di un contagio generalizzato dei lavoratori.

5) In buona sostanza, per l'intrinseca natura dell'attività professionale dei Medici Competenti odierni esponenti, si prospetta non soltanto una loro accentuata esposizione personale al rischio di infezione da COVID-19 a causa dei plurimi accessi programmati, in ambienti promiscui, bensì addirittura gli stessi Medici Competenti si andrebbero a trasformare in vettori seriali del virus, da azienda in azienda, a danno dei lavoratori visitati e, con effetto di propagazione nei confronti degli altri dipendenti.

6) Pertanto, nel presente contesto produttivo italiano, l'invio, in maniera diffusa e generalizzata, del Medico Competente nelle aziende può rivelarsi un grave fattore di rischio specifico, potenzialmente idoneo a determinare, piuttosto, un aumento del fenomeno pandemico che si intende contrastare, *a causa proprio degli spostamenti degli stessi Medici* - tenuto conto della drammatica incertezza circa i posti disponibili nelle terapie intensive nel Paese - ;

7) **Ma v'è di più.** Nel Protocollo del 14.3.2020 **manca** un altro elemento fondamentale, vale a dire **la possibilità per i Medici Competenti di disporre l'esecuzione di test sierologici e/o di ricerca dell'antigene virale COVID-19.** Infatti, al momento, **l'accesso ai test, cosiddetti "tamponi"**, è molto limitato ed esclusivo delle strutture del SSN. Tuttavia, in limitati e selezionati casi, ad esempio in Cliniche private, RSA, Case di riposo, lavori di pubblica necessità ecc., può porsi l'esigenza, per il Medico Competente, di valutare lo stato immunitario e/o di infezione degli operatori in sorveglianza sanitaria. Conseguentemente, **si palesa l'opportunità di prevedere tale facoltà per il Medico Competente**, quale misura concreta di valutazione del Rischio Biologico, in conformità al Decreto Legislativo n. 81/2008, Titoli X e Xbis. Attualmente, tale evenienza non è espressamente vietata, ma neanche espressamente consentita. Appare, quindi, evidente l'esigenza, per il Medico Competente, di avvalersi di questi strumenti, in particolari condizioni, sia a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, sia a fini di contenimento del Rischio Clinico (rischio per la salute dei pazienti terzi nelle cliniche o strutture assistenziali). Invero, **sempre di più il Medico Competente deve essere provvisto di strumenti diagnostici avanzati e completi**, a supporto ovvero anche in alternativa della classica visita medica, **stante lo stato di emergenza e la necessità di far continuare l'attività in alcune filiere produttive.** Del resto rientra nella responsabilità del Medico Competente il compito di **garantire la biosicurezza negli ambienti lavorativi** di concerto con il datore di lavoro.

In ultima analisi, essendo prioritaria la salute pubblica ed il contenimento dell'epidemia in corso, appare ragionevole **posticipare in via precauzionale le visite periodiche nei siti produttivi**, attesa la necessità di *evitare*, laddove possibile, gli spostamenti e la riunione di persone con ricadute moltiplicative sul fenomeno pandemico, **limitando gli accessi del Medico Competente alle attività indifferibili e urgenti.**

CONSIDERATO

- che i Medici odierni esponenti sono a rimarcare come la problematica sottesa alla presente non consista soltanto nelle criticità delle “infermerie” aziendali, quanto piuttosto nella attuale pericolosità intrinseca alle visite periodiche in senso generale, come evidenziato anche in taluni documenti della Regione Friuli Venezia Giulia;

- che, in ogni caso, gli stessi Medici firmatari della presente non intendono sottrarsi agli impegni inerenti alla tutela delle persone e agli obblighi di legge, bensì sono motivatamente fautori della effettuazione delle **televisite**, sulla base della documentazione sanitaria relativa al lavoratore ovvero anche con videocollegamento, per il tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive adottate a livello nazionale, rilasciando il previsto giudizio di idoneità a seguito di tale valutazione -ivi compresa la somministrazione a distanza di questionari anamnestici- , fatti salvi i casi in cui lo stesso Medico ritenga assolutamente imprescindibile compiere in loco l’esame obiettivo;

- che in talune Regioni italiane le modalità provvisorie di svolgimento degli adempimenti del Medico competente di cui al punto precedente sono già state esplicitamente autorizzate;

Tutto ciò premesso e considerato, si formula urgente

INVITO

nei confronti del **Governo Italiano** e di tutte le Istituzioni e gli Interlocutori in indirizzo, affinché siano emanate **direttive di carattere integrativo/emendativo** volte a **rivedere la parte del Protocollo di Intesa del 14.3.2020 che dispone l’accesso generalizzato dei Medici Competenti nei siti produttivi tuttora operanti**, in presenza delle ingenti **controindicazioni** sopra individuate, **sospendendo pertanto le visite periodiche nelle aziende ed accogliendo le richieste formulate con la presente.**

Si attende un riscontro, auspicatamente *celere*, positivo e fattivo, ragguagliato alla **delicatezza** della materia qui trattata; si è consapevoli del fatto che il **Governo Italiano** e tutte le Istituzioni competenti stanno ponendo in essere gli interventi più opportuni ed efficaci per contrastare il Coronavirus; nel contempo, il Governo Italiano e tutte le Istituzioni coinvolte sono, però, in grado di recepire i su articolati motivati, mirati ed urgenti rilievi da parte di Professionisti informati e compartecipi della gestione del fenomeno.

Si indica quale **Referente Medico - Scientifico** in ordine a tutto quanto esposto con la presente il **Dott. Giuliano Pesel**, e-mail : dr.giuliano.pesel@gmail.com

Con osservanza.

Avv. Marco Croce



Si produce il presente atto nel nome nell'interesse dei sotto indicati **Medici Competenti**:

DOTT. GIULIANO PESEL - TRIESTE

DOTT. ANDREA PRODI - TRIESTE

DOTT. VINCENZO NICOSIA - MILANO